Sabato 25 Ottobre 1890 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XIV — N. 256.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24 semestre.... » 12 trimestre.... » 6 mese .... » 2 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Scioglimento della Camera e convocazione dei Collegi elettorali.

Roma, 24. La *Gazzetta ufficiale* di questa sera pubblica il Decreto che scioglie la Camera, e convoca i Collegi elettorali per il 23 novembre. I ballottaggi avranno luogo il 30. Il Parlamento è convocato per il 10 dicembre.

Ecco il testo del Decreto:

« *Umberto primo per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.*

Visto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

Visto la Legge 24 settembre 1882 numero 999 (serie 3.a) testo unico per le elezioni politiche;

Sulla proposta del nostro ministro Segretario di Stato per gli affari interni, Presidente del Consiglio dei ministri: udito il consiglio dei ministri:

Abbiamo decretato e decretiamo:

« *Articolo I.* La Camera dei Deputati è sciolta.

Articolo II. I Collegi elettorali sono convocati il 23 novembre prossimo, a norma degli articoli 44 e seguenti della precitata Legge, all'effetto di eleggere il numero di deputati a ciascuno di essi dalla Legge stessa rispettivamente assegnato.

« *Articolo III.* Ove occorra una seconda votazione, avrà luogo il 30 novembre.

« *Articolo IV.* Il Senato e la Camera dei Deputati sono convocati il 10 dicembre prossimo venturo.

« Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserito nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

« Dato a Monza, 22 ottobre 1890. *UMBERTO*; *Crispi* — Visto il guardasigilli *Zanardelli*. »

—

Il Decreto non è preceduto da alcuna Relazione al Re.

La sedicesima Legislatura morta oggi superò la più lunga del Parlamento italiano, cioè quella dal 16 febbraio 1861 al 16 maggio 1865. La Camera ora sciolta fu eletta il 22 maggio 1886. Soltanto la sedicesima Legislatura ebbe quattro Sessioni.

LE COSE NOSTRE le facciamo noi!

La *Patria del Friuli*, in aspettazione che il Decreto Reale apra la campagna elettorale, non ha pronunciato verbo riguardo a Candidati. Eppure da quindici giorni il Giornalismo Veneziano discusse *pro* e *contra* una candidatura fantastica pel I Collegio Udine!

Chi l'ha *messa in scena*, fu ignoto Corrispondente dell'*Adriatico*; a combatterla scesero altri pur ignoti Corrispondenti della *Venezia* e della *Gazzetta*. E ciò con somma leggerezza da una parte, e dall'altra col brio di scrittori che sanno mettere in canzonatura gli avversarii.

Or questo aneddoto ci induce a ricordare all'*Adriatico* ed agli altri Giornali veneziani un motto che serva loro di norma: *le cose nostre le facciamo noi*; assicurandoli che non abbisognamo del loro consiglio quantunque potesse essere savio.

A ciò dire non ci spinge gelosia professionale; soltanto la persuasione che proprio non ce ne sia bisogno. Dacchè noi conosciamo il terreno; noi conosciamo i nostri *uomini pubblici*; noi siamo disposti a lasciare ad ognuno aperto il campo di onesta polemica, e riteniamo che chi ricorre a Giornali del di fuori, lo fa quasi sempre, come accadde nel citato episodio, per profittare della credulità e bonarietà di pubblicisti cui le condizioni vere del nostro Paese non sono cognite.

Comprendiamo il desiderio vivissimo dell'*Adriatico*, e degli altri Fogli veneziani, di apparire *regionali*, cioè curanti anche degli interessi della *terraferma*, come dicevasi nell'antico gergo, quasi Venezia fosse per noi ancora la *Dominante*. E se alle volte diranno una parola benevola ed incoraggiatrice a coloro, i quali qui si dedicano alla cosa pubblica, noi non ce l'avremo a male, anzi saremo loro grati. Ma altro è ciò, ed altro che *fraternamente* mirassero a soppiantarci, od a recarci imbarazzi, specie sulla quistione elettorale.

Ormai Venezia non è, se non *storicamente*, la città capo della Regione; e se ha pochi Uffici superiori, in senso amministrativo non diversifica dalle altre Provincie. Quindi la Stampa veneziana, sapendo che ormai in tutto esistono Fogli politici, non deve, per servire alla buona logica, se non coadjuvare alla iniziativa di questi riguardo le *candidature* qualora conformi ai principj da essa propugnati, non già loro sostituirsi ad ostentazione di una superiorità che niuno in essa riconosce.

Anzi, riguardo al Friuli, osserviamo che ognora ricorsero alla pubblicità ed all'alto patrocinio della Stampa veneziana coloro, i quali qui, perchè noti intimamente, avrebbero trovato meno facile accondiscendenza.

Così noi non abbisognamo della dottrina degli scrittori dell'*Adriatico* per iscegliere i *Candidati*, sia conterranei, sia d'importazione. Prima di trovare sull'*Adriatico* savia sentenza sull'argomento, l'avevamo già ripetuta noi ai Lettori della *Patria del Friuli*. E scusi l'*Adriatico* se sospettiamo essergli stata suggerita la dichiarazione di ieri, dall'avere esso, a proposito di certa ipotetica candidatura friulana, presa una grossa cantonata. Quindi tanto più l'*Adriatico* deve avere la convenienza di permettere che *pensiamo noi alle cose nostre*. E lo assicuriamo che non c'era bisogno il ricordo, dovere essere le *candidature d'importazione soltanto caso eccezionale*. Noi non abbia nè nemmanco accennato a quella siffatta *candidatura* che, a mezzo dell'*Adriatico*, fu strombazzata, sì che la notizia venne ripetuta da parecchi Giornali d'Italia. Così noi non abbisognamo dell'*Adriatico* per sapere che *il Friuli ha tra i suoi figli parecchie notabilità*. Aspetti un poco, ed avrà la certezza che al nostro decoro sappiam provvedere noi stessi.

Ancora non si è entrati nel periodo elettorale, e per ciò non diciamo di più. Ma l'*Adriatico* lasci a noi le *prime avvisaglie* e l'intonazione della lotta, se lotta ci sarà; il che è cosa assai dubbia.

E ciò che diciamo all'*Adriatico*, intendiamo dire eziandio alla *Gazzetta* e alla *Venezia*, che sentono anche loro la velleità di essere *Fogli regionali*. Insomma ogni Provincia pensi per se, dacchè già in ciascheduna crediamo che sieno rappresentate con la Stampa persino le *sfumature politiche*. Quindi ai Fogli dell'*ex Dominante* tutto al più resterebbe logicamente il compito di riassumere la cronaca delle lotte elettorali e di esternare, quando ben ne conoscessero gli incidenti, le loro simpatie per questo o quel *Candidato*. Ma stabilire *Candidature* prima che se ne parli dagli Elettori, non crediamo che sia logico e convenevole.

Le meraviglie del mondo.

Presso Eichholz, nella Slesia prussiana, sorgono sur un prato, vicino al villaggio di Crayn, sei quercie gigantesche, di cui la più grande ha una circonferenza di 9 metri e la sua età è stimata di 1200 anni.

Una iscrizione dice che quest'albero ha veduto la fondazione dell'impero tedesco, poi la sua caduta nel 1806 e finalmente la restaurazione nel 1871.

E questo è niente. Sentite:

La « Nature » descrive un fico colossale, che cresce in Bretagna presso Saint-Pol-da-Leon.

E' alto soltanto da 5 a 6 metri, ma copre un'area di circa 430 metri quadrati.

I rami posano sopra sostegni, formando dei viottoli, uno dei quali è lungo più di trenta metri.

Madrid, 23. Il colera aumenta in Murcia.

I nuovi Krumiri - Un turco italiano - Da Malghera al Libano - Lo spirito di Salisbury - Tunisini e tripolitani - A Tripoli, la Francia o l'Italia?

I telegrammi da Roma ci annunziano che colà ha prodotto non poca impressione la scoperta che i francesi — mascherati da tunisini — hanno fatto di certi tripolitani pronti a mettere a soqquadro i lavori del Genio militare francese. Non ci stupirebbe che domani i giornali di Parigi dicessero che di dietro a que' tripolitani c'erano degli italiani! Son tante le fole che hanno spacciate in questi giorni, tante, e dette con tanta burbanza che stavolta c'è cascato — pare — anche un diplomatico, e de' migliori, Rustem Pascià, che è ambasciatore di Turchia a Londra. Non soltanto egli infatti dovrebbe conoscere gli interessi dello Stato che egli rappresenta, ma anche un po' quello che bolle nella gran pentola d'Italia.

Rustem Pascià è italiano, e nel 1848, abbandonato, come quasi tutti gli ufficiali veneti, il servizio nella marina militare austriaca, fu tra i valorosi difensori di Venezia. Fra i veterani di Malghera ve n'hanno ancora di quelli che ricordano il valore del giovane ufficiale, e, per giunta, più d'una vecchierella serba tra le sue care memorie un libriccino di versi, oggi scomparso completamente dal commercio librario, in cui, tra il grandinare delle palle, il soldato di Manin cantava, in versi non brutti, la libertà, Venezia, l'Italia! Fu soltanto caduta Venezia, che il giovane Tirteo — spezzata la spada ed infranta la lira — migrò, come tanti altri, come il fiore de' patrioti magiari, in Turchia, e che la stambulina rivestì la sua elegante persona. Ma non basta un fez per cambiare i pensieri e gli affetti degli uomini. I Medgidiè ebbero un bel piovergli sul petto; l'antico suo nome non inglorioso potè surrogarsi quanto a Maometto piace da uno più turchescamente sonante; e il nuovo Pascià potè ben pensare in cuor suo che nei tranquilli e profumati chioschi del Bosforo la vita è più dolce, più bella che non tra l'infuriare della mitraglia, sugli spalti del rotto ponte della laguna..., il suo più caro pensiero, la sua aspirazione più alta e serena rimase pur sempre la terra natia, la perduta Italia. E se ne avvidero i francesi: essi che, pochi anni sono, in questo Pascià, allora Governatore del Libano, scopersero un cuore italiano e gridarono al tradimento della loro supremazia sui cristiani d'Oriente, sino allora riconosciuta bonariamente dalla Turchia e da tutta l'Europa, e temettero — nè forse senza motivo — che, auspice Rustem Pascià, l'influenza italiana venisse a surrogarsi alla francese fra i Drusi, fra i Maroniti, fra tutte quelle patriarcali tribù del Libano, che sino allora guardavano alla Francia come a loro stella polare e per tradizione di secoli, ne salutavano i Re e persino i Presidenti di repubblica con l'altosonante titolo d'Imperatore. Rustem Pascià ancora una volta diede in que' giorni — troppo presto dimenticati in Italia — nuova prova del suo incrollabile affetto alla madre antica.

—

Tale è questo turco, questo Pascià dell'oggi; ed in verità non ci voleva meno di tutto il chiasso dei giornali francesi, di tutta la baldanza con la quale vendono lucciole per lanterne, perchè un uomo che è ad un tempo un diplomatico rotto al mondo e un italiano che conserva rapporto con la patria e ne legge i giornali, si fosse deciso a dimandare a lord Salisbury un aiuto per il suo Signore, il Sultano, un appoggio almeno morale, una conferma dei diritti della Porta sulla Tripolitania.

Le situazioni fanno gli uomini, questo si sa. E l'ex difensore di Malghera avrebbe fatto il suo dovere di Pascià e d'ambasciatore difendendo i diritti — o quelli pretesi tali — del suo attuale Governo, se la signoria ottomana a Tripoli oggi fosse in qualsiasi modo minacciata dall'Italia. Ma Rustem Pascià non sa egli che ben altro han pel capo il Governo e il popolo italiano? Non sa che abbiamo per adesso parecchio da fare in casa nostra, che delle gatte africane da pelare ne abbiamo già una? Gli occorreva proprio mettersi nella poco bella situazione di sentirsi a rispondere da Salisbury che le erano tutte panzane dei giornali francesi e che non c'era necessità alcuna di assicurare lo *statu quo*, dal momento che l'Italia, questo *statu quo* non pensa punto a turbarlo? Ci par di vederla sin di qua la faccia dell'ex bardo della laguna, dell'attuale rappresentante del Califfo....

—

Eppure, se altra risposta che questa non gli diede Salisbury, può ancora dire di aver fortuna. E' di ieri infatti — chi non lo ricorda — la sarcastica frase del nobile lord a proposito del trattato africano fra Inghilterra e Germania: « Noi ci siamo divisi terre che non conosciamo, montagne, laghi e fiumi cui abbiamo appioppato fantastici nomi, popoli che non sappiamo troppo dove sieno. »

—

Se Rustem Pascià, infervorato troppo nella lettura de' *Figaros* e de' *Siecles*, avesse ancora un po' insistito, gli sarebbe probabilmente toccato di sentirsi a dire dal mordace *Premier*: « Ma, caro signor Pascià, se il Sultano vuol garantita la Tripolitania — senza avere di vero nè una flotta navigabile nè un esercito pagato a fin di mese — che la lasci occupare da noi! Garantiremo al Sultano la Tripolitania come garantiamo al Kedivè l'Egitto. »

E si può star certi che il Signore di tutti i Credenti, anche nel giorno in cui agli europei sorridesse l'idea di andare ad azzeccar brighe non con lui — che, poveretto, non è più che un mito — ma con gli Snussi — questi Templari del mondo mussulmano — che hanno nella Tripolitania il loro Gran Maestro — anche allora preferirebbe la padella italiana alle brace britanniche. Più curioso poi sarebbe se il Sultano e il suo ambasciatore non si chiedessero...

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 21

IDILLIO

ROMANZO

Versione libera dal tedesco di D. Del Bianco.

—

Come Timar si fu di nuovo assopito, ella si affrettò a ritornare presso il lettuccio del bambino.

Stabilì colla madre, che questa restasse accanto a Michele finchè egli riposava; e tosto che accennasse a ridestarsi, ne la avvertisse. Ella sarebbe accorsa, ed il convalescente, aprendo gli occhi, l'avrebbe trovata sempre a sè dinanzi.

Trascorse in siffatta guisa l'intera notte: Noemi era del continuo in piedi, da un letto all'altro. E così Timar doveva spesso mentire. Gli ammalati sono tanto sospettosi ed irascibili!...

Essi, per lo più, sono persuasi che tutti li trascurano, che tutti congiurano contro di loro; che anche quegli che pur li assistono, lo fanno mal volentieri, e si augurano che la finiscan presto, con una morte. E più son deboli — ed i convalescenti della tifoide restan debolissimi — più sono eccitabili, con loro grave pericolo; poichè una commozione repentina, uno spavento, basta a cagionar la loro morte...

Chi li assiste, deve essere rassegnato ad un tale martirio.

Noemi lo era.

Il bambino peggiorava. Teresa non sapeva come arrestare i rapidi progressi del male; e Noemi non poteva piangere.

Ella non poteva piangere, perchè Timar non se ne accorgesse e non le domandasse la cagione del pianto.

L'indomani Timar si sentiva meglio; e chiese un po' di brodo.

Noemi glielo portò subito; era preparato appositamente per lui, che lo sorseggiò lentamente e disse di sentirsi ristorato.

Come se ne rallegrava, la poveretta!

Poi, Michele improvvisamente le domandò:

— E il piccolo Dodì, cosa fa egli?

Noemi se ne spaventò: temeva, si accorgesse del martellar forte del suo cuore a tale inaspettata richiesta.

— Egli dorme.

— Dorme?... Ma perchè dorme proprio adesso, ch'è giorno chiaro?... È forse ammalato?...

— Oh no! egli sta benissimo.

— E allora, perchè non me lo porti qui appena desto?...

— Ma tu dormi quasi sempre.

— Ah, è vero... Ma subito che si sveglia, e se lo sono ancor io, ricordati: devi portarmelo.

— Va bene, Michele.

Il bambino peggiorava di ora in ora, di minuto in minuto.

E Noemi doveva sempre tacere con Michele di questa nuova sventura, e inventar sempre nuove fiabe per tranquillarlo, mentre egli non si stancava di voler notizie.

— Gioca sempre Dodì co' pezzi di legno che gli ho fabbricati?... i suoi unici balocchi!...

— Oh egli giuoca molto con essi!... — e pensava: — collo spettro di morte egli giuoca ora!... —

— Si ricorda di me?... Parla di me?..

— Parla di te sempre!... — e soggiungeva fra sè: — Ben presto parlerà di noi, in cielo!...

— Carino, carino!.. To', portagli questo bacio!..

E Noemi portò al bambino il bacio paterno e il bacio dell'ultimo addio.

Passò un altro giorno.

Quando Timar, colla prima luce penetrata nella camera, aprì gli occhi, si trovò ancora solo.

Quella notte Noemi l'aveva passata col suo bambino. E vide la lotta estrema fra la vita e la morte di quell'angioletto, e dovè respingere al cuore il grido e le lagrime che ne prorompevano — al cuore, che si spezzava per l'angoscia...

Ma entrando nella camera di Timar, ella sorrideva di nuovo.

— Eri con Dodì?

— Sì: ero da lui.

— Dorme anche adesso?

— Proprio. Egli dorme.

— Oh non è vero!...

— In verità: egli dorme...

.... Un minuto prima ella aveva chiusi gli occhi del bambino al sonno eterno.

E non poteva lasciar vedere il suo dolore; e doveva sorridere, davanti l'ammalato — calma e serena come nei dì felici...

Nel pomeriggio, Timar fu di nuovo sorpreso da eccessiva sensibilità: come il sole declina, gli ammalati subiscono sempre un lieve peggioramento: l'avvicinarsi delle tenebre apporta dolore.

Michele, con voce irosa, chiamò Noemi, che si trovava nell'altra camera.

Ella si affacciò subito sulla porta, col solito sguardo pieno di affetto, col solito dolce sorriso.

Ma l'ammalato era di cattiva luna.

Ella aveva appuntato sul corsetto un ago, con della seta nera infilatavi.

Timar se ne avvide.

— Ah tu cuci, anche?... Proprio è il tempo di cucire! e me lasciar solo solo!... Che stracci vai cucendo?

Noemi lo guardò rassegnata, pensando:

— Povero Dodì!.. è la tua camicia funerale!..

— Mi sto cucendo una camicinola... — rispose.

— Oh vanità!... Il tuo nome è donna! — esclamò con asperità il convalescente.

E Noemi sorrise; e sollevato il volto pietoso e guardando Timar con espressione di affetto vivo e di compassione, disse:

— Tu hai ragione!...

Venne il nuovo giorno.

Michele era tormentato dall'insonnia, ora. Egli non poteva chiudere occhio. E continuamente, insistentemente chiedeva cosa facesse il piccolo Dodì e se dormiva sempre. E mandava Noemi ad ogni momento presso il bambino, perchè voleva che nulla gli mancasse.

Oh non gli mancava più nulla, no!...

E Noemi, entrata nell'altra camera baciava il morticino sulla bara, e gli rivolgeva tenere parole, per ingannare Timar che la poteva udire.

— Mio piccolo Dodì, mio caro Dodì!... Ma tu dormi ancora!... Non mi vuoi più bene?...

E poi tornava presso il convalescente e dicevagli, nulla mancare al bambino.

— Ma dorme tanto, il biricchino? — domandava Michele sospettoso. — E perchè non lo svegli?...

— Lascialo che dorma — rispondeva Noemi. — Va bene che i bambini dormano. E' la loro salute...

E Timar si assopiva per un minuto — per un solo minuto — balzando poscia a sedere come esterrefatto. Egli non sapeva di aver dormito.

— Udisti, Noemi?... Dodì cantava... Lo udii con queste orecchie. Come cantava bene!..

Noemi si portò ambo le mani al cuore e con indicibile sforzo potè reprimere i singhiozzi e le lagrime.

Oh sì! il piccolo cantava ora — in cielo!... nel coro degli angeli, cantava, coi milioni e milioni di serafini; e Michele lo aveva udito cantare di lassù...

(Continua)

sero oggi — nel leggere anch' essi gli ultimi telegrammi — quale mano destra e poderosa fa abbandonare ai placidi soldati tunisini le sonnifere scolte trascorse con la calzetta in mano per correre, alto agitando i bianchi *burnus*, alla ricerca di chi sa quali frementi tripolitani. Corrono corrono per i deserti e la frontiera cui si dirigono — dicono i telegrammi — è incerta; incerto il nemico, forse non esiste nemmeno; ma è incerta anche la meta? E Rustem Pascià perchè non dimanda all' Inghilterra di difendere Tripoli con la Francia? Sarebbe quasi il caso che lo dimandasse all' Italia.

La donna e i fiori.

L' argomento è vecchio come il mondo. E' una specie di rapporto fra la donna e i fiori, abbastanza ben fatto, e può interessare le signore che non l' abbiano ancora letto.

E' certo che non vi fu poeta al mondo il quale, parlando della donna, non l' abbia paragonata ai fiori: chè con essi rappresenta la più gentile e soave poesia della natura.

Come affermano i dotti, il primo regalo che il primo uomo fece alla sua compagna fu un fiore: il fiore personifica quanto di più attraente ha la vita. Si dice infatti: nel fiore degli anni, nel fiore dell' ingegno, nel fiore della bellezza.

Insomma abbiamo un vero giardino incantato nel quale scegliere i più bei fiori che siano mai esistiti per fare un *bouquet* delizioso.

Ma, veniamo ad esempi: ecco la donna-giacinto! È svelta, alta, senza mollezze; ha gli occhi lunghi, neri; la tinta matta, le labbra di cinabro violetto. Ama deliziosamente e odia disprezzando.

La donna-giglio è una bellezza uscente da una tela di Tiziano: ha la superbia nel carattere e nella bellezza, ha la bocca di regina, le mani da imperatrice, l' incesso di dea. Sta nel museo della ammirazione più che fra i cespugli dell' amore.

La donna-pensèe è bruna, grandi occhi di velluto pieni di.... pensiero; sorride con tristezza, pare sospiri sempre un addio velato di pianto e di ricordi, sta tra la sensibilità e la dolcezza e inclina più al passato che all' avvenire.

La donna-tuberosa è bella e sciocca; è greca di profilo e parigina d' istinti; ama l' eleganza e il lusso a preferenza dei cuori; ha tutto il meraviglioso, meno lo spirito, e costa agli ammiratori.... tutta la loro imbecillità.

La donna-gardenia è soavemente bianca e deliziosamente elegante; è d' una amabilità infingarda, ha la confidenza d' una addormentata e la passione molle; è aristocratica, ma buona; è seducente, ma casta.

La donna-viola è di una freschezza argentina; la sua simpatia è fatta di riverberi. La sua fama di pudica la salva da qualunque discredito; è debole come tutte le donne, ma non si crede mai alla sua debolezza: è un po' ipocrita, ma è gentile, fuggente, solitaria, intelligente.

La donna-gelsomino è pallida, trasparente, come una madreperla, fedele, dolce, carezzante: ha uno spirito più fine che brillante, è leggiadra e costante, sorride sempre al suo primo amore, difficilmente arriva al secondo e se vi giunge non dimentica mai il primo. Quando ama con fermezza non sa che concedere.

La donna réseda è piccola, bellezza insignificante ma piena d' interesse, spirito vivace e piacente; è colta, sensibile, fragile, avida di brillare e di essere protetta. Ha un profumo lieve, ma gustoso, specialmente quando vi si è abituati: è ardente, loquace, ma incredula.

La donna-vainiglia è penetrante, voluttuosa, ha tinte sfumate, occhi di cioccolatta, ciglia dense, sguardi eccitanti, ama spesso, intensamente; è breve nelle passioni come nella giovinezza, appassisce presto, e nella maturità perde tutte le vestigia dei primi fascini.

La donna-cactus è fulminea, ha gli sguardi di zaffiro acutissimi, le labbra sottili, le forme larghe e voluttuose, la conquista istantanea; — è un trionfo alla dinamite. Ha il sorriso strano, misterioso, perverso e, quando ha vinto, si burla della vittima, restando ostinatamente bella di profumi ed ebbrezza.

ANTICO ALBERGO E RISTORATORE

alla

CITTA' DI ROMA

Via Poscolle, 24 - UDINE - Via Poscolle, 24.

Il sottoscritto ha l' onore di annunziare di aver assunto la conduzione di questo antico ALBERGO E RISTORATORE.

Senza fare pompose promesse, assicura il pubblico di tenere ottima cucina, vini delle migliori cantine friulane, nonchè nazionali da pasto e da lusso. Oltre poi ad inappuntabile servizio offre SPECIALI PENSIONI a prezzi di tutta convenienza.

Così pure le camere nulla lascieranno a desiderare; avverte anche che l'annesso STALLO corrisponderà a qualsiasi esigenza.

E' quindi fiducioso di venir onorato dalla vecchia e nuova clientela con piena soddisfazione della medesima.

Udine, 24 ottobre 1890.

Lodovico Fantini.

CLEOPATRA, di Sardou.

Ieri l' altro sera, al teatro della Porte Saint Martin, a Parigi, testimonio di tanti trionfi di Sardou e di Sarah Bernhardt, è andato in scena il dramma *Cleopatra*, di cui i giornalisti si occupano da mesi.

Eccone brevemente lo svolgimento e le situazioni.

Quadro I. — Le rive del Cidno a Tarso (Asia Minore). Vegetazione lussureggiante. Portico a colonne di marmo nel palazzo di Antonio.

I governatori, i famigliari e i soldati discutono se Cleopatra verrà a raggiungere Antonio come promise. Spiegano il carattere della donna, e raccontano il modo con cui sedusse Cesare.

Arriva Antonio in costume splendido.

Quindi si odono in lontananza suoni di flauti e lire. Quindi guardano ansiosi verso il fiume. All' improvviso appare nella barca di Iside colle vele di porpora, Cleopatra, mollemente distesa fra le schiave. Antonio la fissa affascinato.

Cleopatra scende inoltrandosi vestita di una leggiera tunica con cintura ricamata di diamanti incrociata al seno.

La capigliatura è intrecciata, sotto l' elmetto d' oro. Regge lo scettro in forma in forma di croce. Le schiave nubiane agitano i ventagli di piume.

Rimasta con Antonio gli dichiara amore, pronta a sacrificarsi per lui, ed esclama: « Io regina sono tua schiava! »

Antonio s' inginocchia affascinato e baciandola tutta, le dice: « Ti seguirò ovunque, anche insultato dalla plebe urlante. »

Quadro secondo. — Tebe. Palazzo di Ramsete. Gran sala terminata da un viale di sfingi.

Antonio e Cleopatra sono adagiati su un letto, rapiti, deliziati, assistono alle danze, alle orgie dei cortigiani.

Arrivano dei messi che annunziano la morte di Fulvia e la disfatta di Roma e pregano Antonio di soccorrere Ottaviano.

Antonio tentenna, poi consente; Cleopatra promette di armare la flotta.

Quadro terzo. — Terrazzo di Menfi. È notte. La luna illumina i palazzi, gli obelischi, il Nilo rispende fra templi e palmizi.

La scena è imitata da Shakespeare. Cleopatra distesa sul letto reale sotto velario, deplora l' assenza di Antonio scoppiando in un accesso di passione furibonda, passando dalla rabbia alle umili suppliche.

Giunge un messaggiero con una lettera d'Antonio che la invita a raggiungerlo ad Anzio colla flotta.

Quadro quarto. — Promontorio d'Anzio. E' la vigilia della battaglia. Cleopatra arrivata non vista, ascolta il colloquio di Antonio colla moglie Ottavia. Questa partita, Antonio ordina di congedare la flotta egiziana, come prova di aver sciolto ogni legame colla regina. I generali lo felicitano. Uno gli insinua che Cleopatra gli è infedele. Antonio preso da subitanea ira lo vuole strangolare. Cleopatra irrompe nella sala gridando:

—Volli sapere come si parlava di Cleopatra!

Gli amanti si rimproverano mutuamente, finchè l' amorosa fiamma riaccesasi, cadono avvinti in un abbracio.

Questa scena è la culminante del dramma.

Quadro quinto. — Giardini del palazzo d' Alessandria. Antonio fuggiasco arriva avvilito, affranto. Cleopatra gli si getta in ginocchio implorando perdono per essere scappata colla flotta.

I soldati di Antonio gridano: « Morte a Cleopatra »

Essa si rifugia nel tempio di Osiride. « Contemplate la mia divinità — essa dice — guardatevi dall' interrompermi » ed intuona coi sacerdoti l' invocazione a Tifone re del deserto e delle tempeste.

Si scatena un uragano terribile che strappa le piante, rovescia gli alberi.

Quadro sesto. — Sala del palazzo di Alessandro. Entra Ottaviano. Quindi Antonio ferito, viene a spirare ai piedi di Cleopatra che lo accarezza: « Baciami ancora » — dice Antonio e spira.

Cleopatra domanda uno specchio, si guarda. Intanto il veleno dell' aspide la strazia. Essa domanda corona e scettro. Vaneggia « Sto per addormentarmi — ella dice. — Mi sembra di essere cullata dalle onde del Cidno, vado a ritrovare l' amato Antonio. Aprite le porte. Valoroso Ottaviano non temere! Antonio il morto mio signore, mi chiama. Pazienza amor mio! Vengo, vengo, mio nobile, mio fedel signore. Pazienza..... pazienza.... Eccomi! »

Cade dolcemente col sorriso sulle labbra.

Miniera di mercurio.

Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*: — Abbiamo già annunziato che presso Vippacco era stata trovata una miniera di argento vivo Ora si annunzia che si trovarono delle traccie di mercurio anche nel villaggio di Podraga, ed a quanto pare si troveranno in altri siti ancora della vallata del Vippacco.

La *Neue Freie Presse* di Vienna smentisce la voce corsa sulla visita dell' Imperatore d' Austria al Re Umberto in Venezia.

La biografia del conte ladro e [illegible] scritta da due giornalisti due mesi fa.

Del sedicente conte Cagnassi arrestato l' altra sera a Roma, ecco quanto scrivevano nel 1888 i giornalisti Chiesi e Norsa in un libro dal titolo *Otto mesi d' Africa.* Il profilo è davvero poco lusinghiero:

Noi reprobi giornalisti, quest' uomo bieco, che senz' esser brutto vi riesce insuperabilmente antipatico per le sue gambe lunghe, per la sua testa piccina, per il suo collo teso, per la sua andatura saltellante, l'avevamo battezzato per il *Cammello del comando.*

Ma era ben altro che un mite ed innocuo cammello! — Era l' onnipossente rimestatore di tutte le faccende della colonia — della quale si qualificava segretario: era l' amicizia bigia di Genè — era il consigliere intimo di Saletta — era in una parola un uomo potente!

Donde ha tratto origine, la potenza, l' influenza — tante volte malefica — presa dall' avvocato Cagnassi sulle cose della nostra colonia? Mistero!

Egli capitò un giorno a Massaua, nei primi momenti della nostra occupazione — senza un soldo in saccoccia (e questo sarebbe stato il meno), ma accompagnato, fin là in quelle inospitali regioni, da una fama tutt' altro che invidiabile,

Si parlava di certe vicende bancarie, d' indole poco delicata, attraversate dall'inclito avvocato nella patria Alessandria; si parlava di alti protettori di Torino, che, preferendolo lontano, l'avrebbero sospinto a cercare fortuna sulla costa Eritrea, che, si diceva, s' apriva promettente agli avven... turosi italiani. Fatto è, che capitò a Massaua malo in arnese: e non in odore... di santità.

Si presentò ai negozianti, domandando un impiego — ma non l' ottenne. Fu un po' alla posta, crediamo anche alla dogana — poi, passò come scribaccino, e si dice anche referendario presso il console Maissa — il quale era stato mandato dal governo a trattarvi la questione diplomatica... se mai una questione diplomatica c' era! Fu quello il suo primo gradino nella carriera... coloniale. Dall'ufficio del console Maissa passò al comando: e quivi s' installò ottimamente: insinuandosi prima nell'animo del generale Saletta, suo antico compagno di scuola, e poi del generale Genè. Fu durante il governo del Genè, che l'avvocato Cagnassi raggiunse il vertice della sua potenza. Egli era diventato il *Deux ex macchina* del Comando: egli faceva tutto, si interessava di tutto. A lui si deve il rapporto spedito a Roma, sui *quattro ladroni*; a lui si debbono certi consigli dati al Genè, che seguiti, accumularono agli errori la vergogna in quel tristissimo periodo della nostra storia africana. Questo nella parte politica.

Nella parte amministrativa, memore del come aveva amministrati gli interessi degli azionisti di quella tal banca d' Alessandria, l' avvocato Cagnassi avocò a sè — da vero uomo di banca e di borsa — gli affari finanziari della colonia. Egli diede il tasso dei talleri; e ne determinò il rialzo ed il ribasso, cosa che in certi momenti assunse le proporzioni ed i caratteri d' una scandalosa speculazione ai danni dell' erario: egli fissò la tassa sull' oro, favorendo in modo straordinario l' agiotaggio: egli fece contratti e appalti, appalti e contratti... con quali garanzie di controllo, di revisione nel pubblico interesse non lo sappiamo ancora...

Il giornalista Vico Mantegazza che fu molto tempo a Massaua e conobbe il Cagnassi da vicino riferisce che questo bel mobile dovrebbe il posto importantissimo all'esser egli maestro di loggia massonica. Il governo è stato proprio servito bene.

Il Cagnassi sarà fatto partire per Massaua il 30 corrente

Il *Fanfulla* afferma che il Caguassi ha fatto condannare molte persone innocenti per il solo fatto che si rifiutarono di pagargli alcune somme. Aggiunge che nella stipulazione dei contratti coi fornitori egli pretendeva per sua parte somme enormi, imponeva dei ricatti ai capi delle tribù indigene e comunicava, sempre per questione di lucro, le notizie più riservate ai nemici.

La crisi industriale per le tasse.

Scrivono da Genova:

La direzione del Cotonificio Italiano, importantissimo stabilimento a Masone, nel quale sono impiegati circa 1000 operai, pubblicava ieri un manifesto con cui avvertiva che, causa dell'esorbitante aumento dell'imposta sui fabbricati, col 1.o gennaio avrebbe ridotto del 10 per cento la mercede a tutti gli operai.

Ieri gli operai si posero in isciopero e con una bandiera alla testa mossero verso il Municipio ove protestarono per tale disposizione.

Il Sindaco cercò di calmare gli animi esacerbati. »

E da Lonigo si hanno queste notizie: La ditta Pietro Rosa di Lonigo, causa l'enorme tassa di Ricchezza mobile imposta da questo Regio agente, chiuse definitivamente le sue filande col giorno 18 corrente, lasciando sul lastrico oltre a 300 operaie.

Cronaca Provinciale.

Feste « municipali ».

A Buja il 9 prossimo novembre s' inaugureranno i nuovi locali per la residenza comunale, con varie festività, de le quali ecco il programma:

Ore 1 pom. Si formerà il corteo delle autorità ed invitati nel locale della sede provvisoria del Municipio e con in testa la distinta Banda della Società Operaia di Gemona, muoverà alla volta di S. Floriano-Avilla, indi a S. Stefano sede del nuovo locale. Municipale.

Ore 3 pom. Estrazione della tombola di beneficenza coi seguenti premi: cinquina lire 50, prima tombola lire 200, seconda tombola lire 100.

Ore 6 pom. Sfarzosa illuminazione architettonica del Municipio ed adiacenza, grandiosi fuochi artificiali eseguiti da distinto pirotecnico ed incendio fantastico del colle.

Ore 8 pom. Banchetto delle Autorità ed invitati. Sul piazzale del Municipio verrà eretto un palco per la Banda che coi suoi concerti rallegrerà la giornata.

Mercato con premi.

S. Giorgio di Nogaro, 24 ottobre.

Nella ricorrenza di questo mercato mensile, nell' ultimo giovedì 30 ottobre corrente avrà luogo l' estrazione dei seguenti premi fra tutti i proprietari di animali bovini presenti al mercato:

Premi.

Uno di L. 20, uno di L. 10 e 4 di L. 5.

PUBBLICAZIONI.

Letture educative. Annunziamo con vero compiacimento la pubblicazione di una nuova serie di *Letture educative* edite testè dai solerti editori R. Bemporad e Figlio di Firenze, i quali sanno continuare con alacrità le buone tradizioni di Felice Paggi.

Queste *Letture* sono comprese in cinque volumetti, compilati dalla signora **Ida Baccini**, che seguono e compiono tutto il corso della scuola elementare, e rispondono interamente alle materie d' insegnamento prescritte dai nuovi programmi. Dettati con ottima lingua, con disinvoltura di stile e con forma elettissima, hanno tutti la caratteristica propria dell'Autrice. Mentre sono strettamente conformati ai programmi governativi, non peccano di aridità nei concetti o di uniformità nelle idee, poichè l' Autrice, con una vivezza d' immagini non comune, e col sentimento fino che la distingue, ha saputo così bene disporre qua e là ed opportunamente la novelletta fantastica e il raccontino brioso, da far sì che il fanciullo leggendo si istruisce e si diletta ad un tempo, non avendo troppo lungamente da fermar l' attenzione sopra una sequela di teorie, che quantunque esposte in forma gaia e vivace, gli riuscirebbero forse monotone. In una parola, ciascuno di essi volumi ha lo scopo di educare e d' ingentilire l' animo del fanciullo, e di fornirgli quelle cognizioni che più si convengono alla sua età e alla sua intelligenza. Elegantemente illustrati, i volumetti sono legati su cartone, con dorso di tela.

Conflitti fra Mangasciá e Sebath.

Una corrispondenza da Massaua al *Popolo Romano* spiega le ragioni del conflitto tra Massaua e Sebath, terminato con la sconfitta di Sebath.

Tra Mangascià, governatore del Tigrè, ed il Degiacc Sebath Scium, governatore dell'Agamè, non ci fu mai molta tenerezza, perchè la vicinanza dei loro regni dava luogo a frequenti litigi, tanto che Sebath fu costretto a dare al capo del Tigrè il proprio figlio in ostaggio.

Il conflitto divenne più aperto, perchè Mangascià pretendeva che Sebath gli pagasse un tributo.

Lo Scium dell'Agamè rispondeva:

« Io il tributo lo pago, ma non a voi, ma a Menelik, nostro comune signore. »

Mangascia, che è grande feudatario del Tigrè e ritiene come vassallo Scium dell'Agamè, non volle intendere ragioni. e gli dichiarò la guerra.

Il figlio di Sebath che trovavasi prigioniero di Mangascia, riuscì a fuggirgli ed a ricongiungersi al padre. Ciò fece maggiormente divampare lo sdegno del sire del Tigrè, il quale, seguito da ras Alula e da rispettabile corpo d'esercito andò ad invadere l'Agamè.

Atene, 24. La città è ritornata in perfetta tranquillità.

AVVISO

Si fa noto che col giorno 25 corrente Ottobre nella Birraria Stampetta fuori di Porta Venezia presentemente condotta da Domenico Rossetto, sarà attivato anche l' uso di Caffetteria e Vino, per cui si lusinga di vedersi onorato da numerosa concorrenza assicurando di un inappuntabile servizi.

Rossetto Domenico.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Venerdì 24-10-90	ore ant. 9	ore 9 pom.	ore 9 pom.	giorno %
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare - millim.	758.7	755.7	755 8	54.1
Umidità relativa	31	24	30	3?
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (loc. cm.	0	0	0	0
Term. cent.	3.9	8.3	2.5	45

Temper. mass. . . 7.7 | Temperatura minima
» min. . — 1.6 | all' aperto — 4.5

Telegramma meteorico.

Ricevuto alle ore 3 del 28 ottobre 1890.

dall'ufficio centrale di Roma.

Tempo probabile.

Venti freschi settentrionali, cielo nuvoloso con pioggie al Sud, qualche gelata, mare mosso agitato.

Associazione straordinaria

ALLA

PATRIA DEL FRIULI

pei mesi di novembre e dicembre.

Perchè siamo entrati nel periodo elettorale, apresi l' associazione pei due mesi di novembre e dicembre.

Le associazioni per Udine si ricevono al nostro Ufficio, Via Gorghi N. 10.

Dalla Provincia mediante vaglia postale *di* **lire quattro.**

L' AMMINISTRAZIONE.

Conferenze sull' igiene.

Le Conferenze sull' igiene applicata alla scuola ed alla casa tenute in Udine nel mese di settembre dal dott. *Giulio De Santi*, incaricato dal Ministero dell' istruzione pubblica » sono state or ora pubblicate. Si vendono a centesimi 50 presso la tipografia G. B. Doretti.

Teatro Minerva.

Nel prossimo novembre la drammatica compagnia italiana diretta dagli artisti Silvio Micheletti e Angelo Pezzaglia darà su questo teatro un breve corso di rappresentazioni scelte fra le migliori del repertorio moderno, fra cui non meno di sei novità.

I prezzi d' abbonamento per dodici recite — ingresso — indistintamente lire 6; alla poltroncina distinta in platea lire 18; alla sedia riservata in platea lire 3.50.

Prezzi d' ingresso: alla platea e loggie cent. 70; per i signori sott' ufficiali del r. Esercito cent. 40; pei piccoli ragazzi cent. 40; per gli studenti muniti di tessera cent. 50; al loggione cent. 40; poltroncina distinta in platea cent. 80; sedia reservata, pure in platea, cent. 40; un palco lire 4.

Teatro Nazionale.

La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera darà: *Arlecchino padre dei proverbi.* Con ballo grande.

Tramvia a vapore Udine - S. Daniele.

Domenica 26 corrente circoleranno i seguenti treni straordinari:

Da Udine a Fagagna:

Partenza da Udine P. G. alle 3.37, arrivo Fagagna a 4.27 pom. Partenza da Fagagna alle 4.29, arrivo a Udine P. G. a 5.20 pom.

Da Udine a S. Daniele.

Partenza da Udine P. G. alle 7.00, arrivo S. Daniele alle 8.44 pom. Partenza da S. Daniele alle 7.45 pom. arrivo a Udine P. G. a 9 07 pom.

Lotto Pubblico.

Nella ventura settimana l' estrazione del Lotto seguirà il Venerdì pella festa officiale di Sabato. Quindi il Pubblico resta avvertito che il giuoco piccolo si chiuderà nel Mercordì a sera e che l' estrazione si chiuderà nel Giovedì successivo con giuocate di cent. 50, Tanto a norma degli interessati.

Importante!

Fu rinvenuta e depositata nell'ufficio di P. S. una boccettina con medicinale. Avviso a chi l'ha smarrita.

Farina alimentare pei bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell' infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l' attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l' esame igienico. Il D.r D' Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovasi pure gli squisiti biscotti uso inglese della *Ditta A. Donati di Roma.*

Camera di Commercio.

Seduta del 22 ottobre.

(Continuaz. e fine: vedi num. di ieri).

Occorre però riflettere che i lavori da eseguirsi a Nogaro devono stare in relazione alla utilità di cui è suscettibile il porto.

Il movimento di Porto Nogaro fu di tonnellate 12234 nel 1887, di 12080 nel 1888, di 10500 nel 1889, cosicchè raggiunse nel triennio il limite stabilito dalla legge per il passaggio del porto dalla quarta alla terza classe.

La discesa avvenuta nel 1889 dipese dalla cessata importazione della pietra d'Istria impiegata nei lavori della ferrovia Udine-Palmanova-Latisana e dalle intemperie dell'ottobre e del novembre che impedirono la navigazione dei trabaccoli; ma ciò che conforta è il progressivo aumento nel traffico delle mercanzie e d'altri prodotti, come il legname, aumento che non dipende da cause transitorie, ma da un fatto costante, qual'è quello dell'attivazione della linea suddetta.

E infatti dal 1 gennaio al 18 ottobre 1890 il movimento del porto salì a tonnellate 12,213.

Un vantaggio altrettanto certo ritirà il porto dalla sistemazione dello scalo e del fiume Corno; ma, anche migliorate le sue condizioni, Nogaro resterà sempre uno scalo fluviale accessibile a grossi trabaccoli mediante l'alzaia o il rimorchio. Ora le merci che non soffrono ritardi e quelle da consegnarsi in tempo determinato, preferiranno, di regola, la ferrovia Udine-Mestre o la via di Trieste, dove sono certe di trovare rapidi e sicuri mezzi di trasporto.

Quello, che potrebbe accogliere velieri e vapori di grande portata e divenire il vero porto del Friuli, servendo nello stesso tempo al traffico internazionale della Pontebba e delle provincie meridionali d'Italia, è il bacino di Lignano; ma le opere di adattamento (dighe, scavo alla bocca del porto, ecc.) se possono ritenersi largamente compensate dal beneficio che ne trarrebbe la nazione e se quindi possono essere consigliate allo Stato, son tuttavia di tale entità che sarebbe assurdo di domandarle, nella misura stabilita per i porti di quarta classe, ad un consorzio di comuni.

Lasciando quindi impregiudicato l'avvenire di Porto Lignano, nulla toglie che si possa fin d'ora provvedere, mediante un consorzio, alle necessità attuali degli scali di Marano e di Precenicco, in proporzione alla limitata loro utilità.

Tutti i comuni del distretto di Latisana e quelli di S. Michele al Tagliamento e di Marano Lagunare possono essere chiamati a costituire il consorzio.

Le spese per le opere necessarie agli scali di Marano e di Precenicco e allo scalo chiesto dal comune di Palazzolo, che dovrebbe essere raccordato a quella stazione ferroviaria, non possono riuscir troppo gravi al consorzio, tanto più se si considera che, per le disposizioni di legge dianzi citate, le opere occorrenti alla navigazione del canale di Marano e del fiume Stella, stanno, come quelle del fiume Corno, a carico dello Stato».

In seguito ad animata discussione, alla quale prendono parte vari consiglieri, la Camera approva ad unanimità la relazione della presidenza.

Delibera poi di chiedere nuovamente al Ministero dei lavori pubblici che sia decretato il passaggio di Porto Nogaro dalla quarta alla terza classe, e che sia data sollecita esecuzione ai lavori di rettifica del secondo tronco del fiume Corno, nonchè a quelli, più urgenti, di riatto del muro d'approdo a Nogaro.

III.

Circoscrizione elettorale della Camera.

Discussi ampiamente il verbale della commissione e il parere inviato dal consigliere Facini, si delibera di chiedere al Ministero l'istituzione di undici nuove sezioni elettorali della Camera.

IV.

Se convenga conservare, modificare o abolire la formazione della metida provinciale dei bozzoli.

In seguito alla discussione avvenuta in seno alla commissione incaricata di formare il prezzo medio dei bozzoli nel 1890, la Camera, d'accordo col Municipio di Udine, deferisce lo studio dell'importante quesito all'ordine del giorno, ad una commissione composta di 10 commercianti in sete, di nomina della Camera, e di 10 bachicultori, di nomina del Municipio.

V.

Sorteggio di nove consiglieri per la rinnovazione parziale della Camera.

Visto l'art. 7 della legge 6 luglio 1862 n. 680, procedesi al sorteggio.

Escono dall'urna i nomi dei consiglieri Minisini, Degani, Kechler, Gonano, Tellini, Facini, Dal Torso, Cossetti, Micoli Toscano, i quali potranno essere rieletti o sostituiti nelle elezioni del 7 dicembre.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. Masciadri
Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis.

Per le prossime elezioni - sistema di propaganda pel candidati.

Due sono le maggiori difficoltà che si presentano a un candidato politico: trovare un collegio; trovatolo, procurarsi i mezzi per riuscire.

Per trovare un collegio non ci vuole poi troppa fatica. Il collegio è come una tavola imbandita: dove si sta in quattro, si può stare anche in sei.

Il collegio di Gallipoli, per esempio, ha trovato da occupare, finora, dodici candidati.

E' un po' incomodo, ma, benedetto Dio, bisogna *arrangiarsi*. La colpa non è dei candidati, che sono molti; è dei collegi, che sono pochi.

La difficoltà maggiore è di trovare i mezzi per riuscire. Non crediate per questo che tutti vogliano riuscire; molti si contentano della semplice condizione di aspiranti alla deputazione; ciò dà loro un certo tuono, e serve a far dire alla gente: «Quello lì è stato sul punto di entrare a Montecitorio.»

E' una piccola soddisfazione che non guasta.

Ma alcuni, pare impossibile, non si contentano di questo, e vogliono andare fino in fondo.

A questa classe di ostinati un filantropo ha provveduto. Nella quarta pagina della *Tribuna* è apparso quest'avviso:

Future elezioni. Sistema propaganda per *candidati*, nuovo, elegante, originale, pubblicità duratura. Ritratto, programma, regalo elettori. Grande effetto. Massima descrizione. Scrivere: Studio Castro, Palermo.

Si tratta dunque di un sistema di sicuro effetto inventato pei candidati. Qualche cosa trapela dall'avviso, ma evidentemente bisognerebbe avere sotto gli occhi tutto il sistema per potersene fare un'idea completa.

Prima di tutto, dice l'avviso che il sistema è *duraturo*. Sarà dunque in ferro o in marmo; tutta materia sprecata, perchè la candidatura, ahimè! non dura che l'*espace d'un matin!* Sarebbe stato più economico un sistema di vetro o magari di cartapesta, da buttar via tra i robivecchi a elezioni finite.

In secondo luogo, il sistema si fonda molto sul ritratto del candidato, a quel che pare.

Niente timore, o candidati, cui natura non fornì soverchia avvenenza ed armonia di forme! Si fa in questo modo: si spedisce un ritratto pur che sia, anzi l'agenzia ha una collezione di ritratti dei più belli del mondo.

Gli Elettori abboccano all'insidia; poi, se si riesce eletti, chi è quel galantuomo che si cura più degli elettori! Ad ogni modo si dice allora, al collegio sorpreso di trovarsi tra i piedi un deputato ben diverso da quello votato in effigie:

— Eh! cari miei! vedete come mi hanno mutato le lotte politiche! Ho vissuto in sei mesi tutta l'epopea del nostro risorgimento!

In ultimo, è promesso nell'avviso un *grande effetto*.

Si spiega subito: si tratta, non c'è da dubitarne, del candidato girandola.

L'agenzia fornisce al candidato appositi congegni di fuochi pirotecnici, da attaccarsi alla persona e dissimularsi sotto gli abiti.

Il candidato tiene il suo discorso agli elettori, poi, a un certo punto, *pin, pun, paff!* egli dà fuoco ai congegni, e si tramuta in rotelle dai vari colori, scappate di razzi, fuochetti romani, ed altri divertimenti di grande effetto.

Arresti.

Furono ieri sera arrestati: Vida Pietro, per ubbriachezza; e Visentini Eugenio, per ubbriachezza e resistenza alla forza pubblica.

Programma

che la banda del 35.o regg. Fanteria eseguirà domani 26 ottobre dalle ore 6 1|2 alle 8 pom. in Piazza V. E.

1. Marcia	Woda
2. Introduzione e Coro « L' Ebrea »	Halewy
3. Valzer « Violetes »	Waldteufel
4. Sunto Atto I «Gioconda»	Ponchielli
5. Ballabili « Brahma »	Dullarynie
6. Polka « Ottobrata »	Cecchi

PEPTONE DI CARNE

Kemmerich

Il ministro dell'interno come Witzbold, con felice trovata, chiamò un giorno il suo stomaco, esige una cura molto più diligente e continuata di quanto ordinariamente si creda. — Per conseguenza chiunque, cui stia a cuore il proprio benessere e la propria salute, deve avere la massima cura acciocchè gli alimenti che introduce nello stomaco non siano causa a quest'ultimo di disturbi. — Il processo della digestione obbliga però il corpo ad un lavoro che non possono sopportare gli ammalati e le persone deboli in via di guarigione. Fornire a tali individui un alimento di facile digestione, e nello stesso tempo nutritivo è un problema che il così detto *Peptone di Carne Kemmerich* ha risolto come venne generalmente riconosciuto, e per conseguenza questo prodotto non potrà mai venir sufficientemente raccomandato.

Il *Peptone di Carne* Kemmerich si trova presso i farmacisti.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista Settimanale)

Foraggi.

Le situazioni del commercio dei fieni e dei foraggi in generale procede invariata a motivo delle molte offerte e delle poche ricerche che si fanno dell'articolo, altrimenti i prezzi sarebbero nuovamente aumentati.

Ecco come si quotarono al quintale i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle nella precedente settimana:

Fieno di 1.a qualità	da L.	4,25	a	5,25
» della bassa	»	3,25	»	4,00
Paglia	»	3,—	»	3,50
Erba spagna	»	4,50	»	5,50

Vini.

I vini nostrani s'incominciò a pagarli a prezzi cari, e continuano a mantenersi così.

Quelli d'oltre il confine si quotarono da fiorini: 25 a 30 all'ettolitro e quelli entro il confine italiano da lire 80 a 90 pure all'ettolitro.

Le seconde qualità invece si pagano da lire 45 a 65 all'ettolitro, ed i vini nazionali da lire 30 a 40.

Bovini.

Il I mercato tenutosi a Pagnacco nella decorsa ottava è stato superiore ad ogni aspettativa tanto più che il giorno precedente il tempo piovoso aveva infuriato la giornata che si ebbe.

Si contarono circa 1800 a 2000 animali bovini e in proporzione del numero si fecero molti affari.

Il II mercato tenutosi a Pasian Schiavonesco invece è stato poco affollato di animali e molto inferiore a quello che si ebbe un mese prima.

I prezzi in tutti e due i mercati si sostennero, specialmente per gli animali da macello che si quotarono come segue al quintale a peso morto:

Buoi di I. qualità	da L.	125	a	140
Vacche	» »	115	»	125
Vitelli d'oltre 1 anno	» »	95	»	105
» da latte	» »	90	»	95

Burro.

Ecco come si è quotato il burro al kg. nella precedente ottava compreso il dazio di città:

Latterie	da	L.	2.15	a	2.20
Carnia	»	»	2.00	a	2.10
Tarcento	»	»	1.90	»	1.95
Slavo	»	»	1.80	»	1.85

Mercato pollame.

Polli	al paio	da L.	2.—	»	2.20
Polli d'india	»	»	5.—	»	5.50
Galline	»	»	3.50	»	4 —
Anitre	»	»	3.70	»	4.50
Oche	»	»	6.60	a	7.00
Colombi	»	»	1.00	»	1.20

Mercato granario.

Ecco i prezzi all'ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza prima che vada in macchina il giornale.

Granoturco com.	L.	9,50	a	11,50
Giallone »	»	12,—	»	12,50
Pignoletto	»	13,—	»	—,—
Frumento	»	17,—	»	17,50
Segala	»	12,—	»	12,10
Sorgorosso	»	6,10	»	7,25

Notizie telegrafiche.

Ministro aggredito.

Parigi, 24. — Si afferma che l'altra notte, rincasando, il ministo Rouvier fu aggredito e percosso da cinque o sei sconosciuti che rimproverarongli la sua condotta nell'affare dei 35 milioni per lo sventramento di Marsiglia.

Fiaba di cattivo genere.

Berlino, 24. Un dispaccio da Costantinopoli reca che la Porta era assai allarmata per l'insistenza con cui la stampa francese cercava di accreditare la voce che l'Italia preparava una spedizione contro Tripoli; ma, in seguito alle franche dichiarazioni dell'ambasciatore italiano, barone Blanc, nessuna preoccupazione regna più, su questo proposito, nel Gabinetto ottomano.

La stampa tedesca stigmatizza la poca serietà dei giornali parigini nel volere per forza imporre alla pubblica credulità una fiaba di cattivo genere.

Dimissioni ritirate.

Roma, 24. Carcano ha ritirato le sue dimissioni ed oggi ha ripreso le funzioni di sottosegretario al ministero delle finanze.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Interessante Notizia.

Gli effetti da malattie confidenziali in genere e segnatamente i malati da gonorree o restringimenti dichiarati incurabili possono d'ora in avanti con brevità di tempo e con garenzia anche del pagamento a cura compiuta, perfettamente guarirsi con i ben noti Medicinali (*Injezione e Confetti Costanzi*) consentiti alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario). Vedi in 4. pag: Miracolosa Injezione e Confetti Costanzi. 1

Importantissimo.

Il Chirurgo Dentista americano dott. **Alberto Bettman** di Milano è di ritorno a **Udine all'Albergo d'Italia** dal giorno di **Lunedì 6 ottobre** sino a tutto il **26 ottobre**. Denti e Dentiere americane le più leggiere e più forti che esistano.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

BANCA DI UDINE

ANNO XVIII — 18.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000 —
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500 —
Capitale effettivamente versato	L. 523,500 —
Fondo di riserva	» 224,115 79
Fondo eventuale	» 9,205.99
Totale	L. 761,821.78

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3|4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nel versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.
Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0|0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.
Accorda **anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.
Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.
Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.
Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale **Depositorio** recentemente costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE
Rappresentanza della Società L'ANCORA per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di CAMBIO VALUTE (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

ANTONIO FANNA

(VIA CAVOUR)

CAPPELLAIO

al servizio di Sua Maestà il Re

Presso il signor Fanna Antonio trovasi, per la prossima stagione, un ricchissimo assortimento di cappelli da uomo, **della rinomata fabbrica Rosè**, nonchè **della fabbrica Boscalino.**

Unico depositario in Udine della celebre **Casa Jonson e C. di Londra.**

Grandioso assortimento di cappelli flessibili di propria fabbricazione. Tiene pure uno svariato e ricco assortimento di cappelli di feltro per signora e signorina delle più rinomate **fabbriche estere e nazionali.** Prezzi modicissimi — Riduce feltri secondo i costumi più svariati.

CORONE MORTUARIE

a prezzi eccezionali di ribasso.

CORONE DI METALLO

con variati fiori di porcellana

da L. 1.50, 2. — a L. 5 e 8, grandissime.

L'unico deposito a buon prezzo

al negozio di chincaglierie di **M. S. Zarattini,** in via Paolo Canciani, angolo via Rialto, **Udine.**

Mattioni G. e figlio Vincenzo

pittori-decoratori-verniciatori.

LABORATORIO VIA TOMADINI NUM. 7

UDINE.

Si eseguisce qualunque lavoro d'insegne semplici o decorate d'ogni dimensione, con le **rinomate vernici della premiata fabbrica Nobles et Hoare di Londra.** Riparazioni d'insegne deperite anche in legno. — Lavori su cristallo con monogrammi, ditte, stemmi, in oro e colori.

Decorazioni di stanze, applicazione carte da tappezzerie. — Coloriture ad olio e vernice.

Il Premiato e Brevettato

Stabilimento Bacologico

del F.lli SBRACCIA di G.

di TERAMO

oltre che avvisare i Signori Bachicultori di avere aperta la sottoscrizione per la provvista del suo seme **Bachi - Gran - Sasso** per il 1891 cerca RAPPRESENTANTI in tutti i Comuni Sericoli dell'Alta Italia.

Indirizzare domande accompagnate da ottime referenze al sottoscritto

G. N. SILVESTRI.
di Fossalta di Piave (Venezia.)

UDINE — 2 Mercatovecchio 2 — UDINE

Marchesi Successore Barbaro

Sartoria con Deposito Vestiti fatti

Udine 30 Settembre 1890.

Preg. Signore,

Esaurita totalmente *tutta la merce in liquidazione del signor Pietro Barbaro,* pregiomi avvisare la S. V. che per la stagione d'Inverno 1890-91 ho fornito il mio Negozio d'un *copioso e ricco assortimento di stoffe Nazionali ed Esteri tutta novità ed a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.* Troverete disegni e qualità distinte e di assoluta mia Privativa, avendone dalle Case ottenuta *l'esclusiva* per tutta la Provincia di Udine. Inoltre vi garantisco fattura e *taglio elegantissimo avendo del doppio migliorato l'andamento del mio negozio dacchè cambiai tagliatore e assunsi al mio servizio nuovi e provetti lavoranti.* Per averne una prova convincente, confrontate il lavoro d'una volta con quello che oggi posso fornirvi.

Nella lusinga di vedermi onorato dei vostri ambiti ordini, con la massima osservanza mi segno

Devotissimo Servitore
PIETRO MARCHESI

Merce pronta

Vestiti completi da	L.	18	»	50
Soprabiti fod. flanella	»	22	»	80
Calzoni tutta lana	»	6	»	20
Ulster novità	»	25	»	60
Makfarland	»	18	»	45
Collari tutta ruota	»	16	»	55
Tre usi fod. flanella	»	45	»	90

Specialità
Vestiti e Soprabiti per Bambini
Prezzi fissi — pronta cassa

Tintura orientale

Per la barba ed i capelli, — istantanea, senza odore ed inalterabile, — del celebre chimico ottomano

ALI-SEID

Prezzo L. 8.50.

Unico deposito in UDINE presso Francesco Minisini.

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **Calli ai piedi** - L 1 al flac.

L'Elisire di Camomilla Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'**Elisire di Camomilla** — L. 1 al flac. — L. 3 la Bottiglia.

Le Pillole di Celso. **Contro la stitichezza** — Adottase da molti Medici e da varii istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA et INTROZZI **di G. INTROZZI.**

MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero Augusto — Filippuzzi — Comelli — Biasioli Luigi — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore.* — In Gemona presso il farmacista *Luigi Billiani* e presso principali Farmacie e Drogherie.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — NAPOLI ... GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

La legge all'intelligenza di **TUTTI** senza l'aiuto dell'Avvocato

IL MIO CONSULENTE LEGALE.

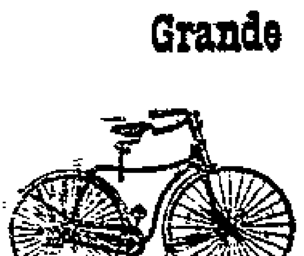
Nuovo **Manuale teorico pratico** contenente i **Codici** compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, **spiegati e commentati** con **casi pratici** alla **portata** di **tutti**. Guida completa per **la propria difesa** *a voce ed in iscritto*, **avanti** Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti o Arbitri. Consulti e norme legali per **qualsiasi affare** senza aiuto d'avvocato; **moduli** e **formule**, contratti, citazioni istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato, compilato da pratici legali. Da se stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in **tutti** i casi ed in ogni sorta di **liti** senza **aiuto** e **costo d'avvocato** e del notaio. È pure di somma utilità poi giovani **avvocati** e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di **1000** pagine, arricchito di molte centinaia di **modulo** con incisioni — **Quarta** edizione in **ottavo grande**. — spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di L. **10**.

Augusto Engelmann

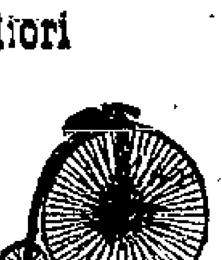
(MILANO)

Via Manzoni · Portoni porta Nova · Angolo Via Spiga, 52

Grande **EMPORIO** dei migliori



BICICLI
TRICICLI
BICICLETTI
TANDEMS
inglesi.



PISTA PRIVATA

(Programma Gratis)

Acqua Arsenico - Ferruginosa Naturale di

LEVICO

due ore da Trento CURE CLIMATICHE

Bibite - Bagni - Fanghi

Stabilimento Balneare

43 m. con filiale Stabilimento Idroterapico di Vetriolo 1500 m. sul mare

L'acqua da Bibita: Sorgente leggera, Sorgente forte pel una efficacia meravigliosa nelle malattie del sangue, della pelle, in anomalie mestruali ecc. Unico concessionari,

S. UNGAR, VIENNA I. Jasomisgottstr 4.

Deposito Generale **A. Manzoni e C.** Milano, Roma

Vendesi in Udine da Comessatti Giacomo, Girolami farmacisti

PRONTA, CERTA
e Radicale guarigione ed Estirpazione
DEI

CALLI AI PIEDI

ed CEROTTINI preparati nella
Farmacia BIANCHI in Milano
L. **2,50** scat. gr. — L. **1** scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16; in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio, — si ricevono in tutta Italia franco di porto.

In **Udine** presso le farmacie Filipuzzi Comelli Comessatti.

MIRACOLOSA INJEZIONE E CONFETTI.

COSTANZI e permessi alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) la cui prescritta formula trovasi dettagliata in ogni boccetta e scatola e apposita etichetta — Da varii attestati medici e da più centinaia di lettere ammalati guariti, risulta che queste due preparazioni medicinali sono così bene riuscite che, col loro uso possono guarire radicalmente in 2 o 3 giorni le ulcere in genere e le gonorree recenti o croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali, ardenze, bruciori, flussi bianchi di qualsiasi data. Chi usa l'injezione contemporaneamente ai Confetti ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Gli attestati medici e le lettere di ringraziamento degli ammalati guariti cui sono visibili presso l'inventore di questi preparati, cioè: presso Parigi Boulevard Diderot, 38 e parte in Napoli, Via Margellina 6. — A chi, ad onta di tali eccezionali attestati trasmesse coll'apposita dettagliata istruzione, diffidasse anche per poco di questi medicinali, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione mediante trattative private da convenirsi direttamente coll'autore — Prezzo della injezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'injezione, scatola da 200 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone Farmacie dell'universo. A Udine presso la Farmacia di BOSERO AUGUSTO alla *Fenice Risorta* che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 — Esigere sull'etichetta di ogni scatola la firma autografa in nero dell'autore.

Coloro che hanno bisogno di fare una cura radicale depurativa del sangue, efficace in qualsiasi stagione dell'anno, non trascurino l'uso del Roob Vegetale Costanzi anche consentito alla vendita dal sullodato Ministero, la cui formula trovasi pure dettagliata in ogni bottiglia. Cura completa L. 30 mediante vaglia all'autore Prof. A. Costanzi, Parigi o *Napoli*.

IGIENE DELLA TESTA

TONICO
RICOSTITUENTE

ACQUA DI CHINA
ZEMPT

La migliore acqua

per la testa per lo sviluppo dei capelli.
Prezzo della Bottiglia L. 2
PREPARATO DA ZEMPT FRERES
Profumieri chimici, Napoli

Si vende in Udine presso F. Minisini, in via Mercatovecchio: Lang e del Negri in via Rialto. — **In Pordenone** G. Tamai Corso V. E.: ed in tutta l'Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

MIGNON - SAPONE

Il miglior sapone di toeletta e bagno profumo delicato - prezzo convenientissimo.
Sola casa di vendita all'ingrosso in UDINE presso la Ditta MADDALENA COCCOLO via Palladio.

Volete la salute???

LIQUORE STOMATICO RICO TITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua Seltz e Soda

Gentilissimo Sig. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro China, e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse forme anemiche, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. E l'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, costumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè Liquoristi.

PENSATE AI VOSTRI MORTI!

Poveri morti! a voi corre il pensiero
in questi giorni di mest si pieni;
nostro dolore non c'è chi raffreni
pensando a voi posati in Cimitero.

Come onorar vostre tombe davvero?..

E il poeta non sapeva andare avanti. Il sig. **Domenico Bertaccini**, che vide il suo imbarazzo, gli venne in soccorso.

— Ecco — disse. — Quest'anno mi sono provveduto di un ricchissimo assortimento di

Corone

in metallo, in stoffa, in perle.

Chi ricorda con sincero dolore i suoi poveri morti e vuole onorarne davvero le tombe — con una memoria degna della loro virtù e del nostro affetto riverente, — venga al mio Negozio in via Mercatovecchio. E non solo **Corone**, ma **Lampade - funerari** di bello aspetto. Ed anche ho pensato quest'anno di fornirmi degli **appoggia - corone**, facilmente trasportabili. Così le tombe dei nostri poveri morti si potranno onorare con tutto decoro; e nei mesti giorni dei primi di novembre il bello e monumentale nostro Cimitero presenterà aspetto nobile e solenne.

— Bravo, sior Meni — rispose il poeta. — È affatto inutile ch'io mi distilli il cervello a trovar fuori come onorar le tombe dei nostri diletti. Ella uomo pratico, ci ha pensato meglio di quel che potevo far io. Cosicchè basterà che io chiuda la mia... poesia con questi due versi:

Come onorar vostre tombe davvero?
Coll'andar a comprar le corone, le lampade, gli appendi - corone belli, magnifici, a buon prezzo

in Mercatovecchio, negozio BERTACCINI.

---

20 LIRE SETTIMANALI

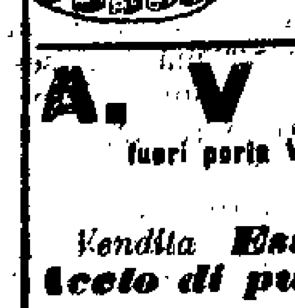
Assicurate ad uomini e donne senza dover lasciare l'impiego attuale. Lavoro facile e da farsi in casa; copie in italiano, scritture diverse, ecc.

Scrivere al Direttore Classe Laboriosa, 45, *Boulevard Ornano*, PARIS.

Deposito presso A. MANZONI e C., Milano — Roma — Genova.
In Udine presso Francesco Comelli.

STUDIOSI! — STUDIOSI!

VOCABOLARIO ILLUSTRATO



UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, unico in Italia, con **60000** vocaboli, **2000** figure, istruttive, **1400** pagine; per le lettere, scienze, arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in tela. Spedisce franco di porto **C. F. MANINI**, Milano, via Cerva, 38, contro L. 5

A. V RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** ed ***aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA ***Malaga — Madera — Xeres Porto Alicante*** *ecc.*

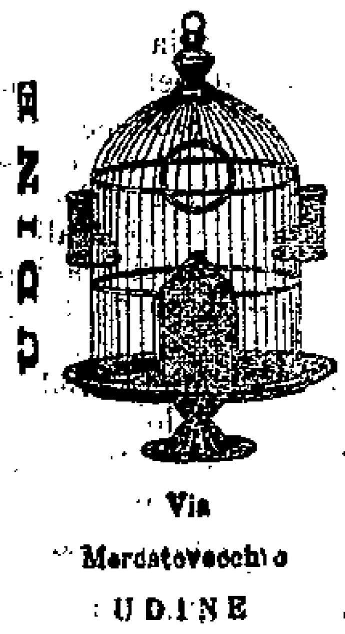
Unico deposito per tutto il regno della benigna ***Acquatilico, alcalina, carbonica gazosa di Pelanz*** *(Ungheria)* Anti-epidemica contro la difterite.

La Tipografia della Patria del Friuli — stampa qualunque genere di lavori per commissione, fornita essendo di tipi moderni e svariati; ed assicura una correzione accuratissima, così pure promette la nitidezza di stampa che sono il principale pregio d'ogni opera.

EMPORIO
di
OGGETTI
svariatissimi.

DOMENICO BERTACCINI

UDINE



Via
Mercatovecchio
UDINE

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellin che vola:
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola;
Nè voglio a persuader spender parola,
Chè spender fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietel .. gabbie tonde, a castellini
E quadre ed a casette .. Avanti; avanti!...
Prendete voi le gabbie .. a me i quattrini.

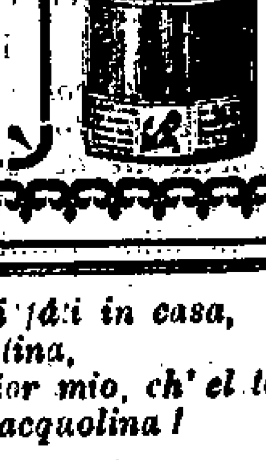
AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie)

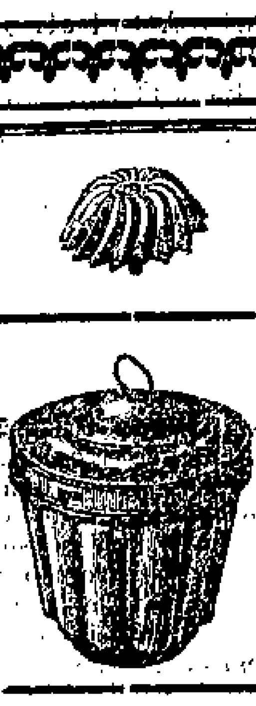
Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Baretttieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.



AL GRANDE EMPORIO
DI
DOMENICO BERTACCINI
UDINE - *Via Mercatovecchio* - UDINE



Chi vol magnar bomboni fati in casa,
Come saràve a dir la zelatina,
Bodini e torte.. — O'à, sior mio, ch' el tasi
Me fa' v gnir in bocca el' acquolina!

— Tasè vu, caro sior, hè vè dispiasa
De sentir anche un' altra sonadina.
Chi vol stromenti aver... questa xè basa!...
Che tàja ben il gàlo e la galina,

Per dar in tola un bonconcin da siori;
Ch' el vada in Mercavecio Bertacini
L' è un sior come ghè n' è pochi de lori.

L' Emporio de 'ste robe el tien in pronto
E quel che mejo xè, pochi soldini
Se spende, chi ne vol Fiabe no conto.

Bon tempo o pur sglavin
Sior Meni ride sempre e 'l xè contento
Co 'l vede de la zente andarghe drento.

Udine, 1890 Tip. Patria del Friuli — Proprietario del Bianco Domenico